

DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

L'ex lady Ferragamo "Sta a lui dimostrare se davvero l'ho tradito Ma paghi l'assegno"

di Chiarastella Foschini

FIRENZE – «Provo un estremo dispiacere per il fatto che la mia vita privata sia stata pubblicizzata, ho tre figli dai 20 ai 27 anni e i nostri nomi non dovevano apparire in questa vicenda». Comincia con queste parole Ilaria Giusti, ex moglie di Ferruccio Ferragamo, con il quale è in corso una battaglia legale per un divorzio milionario, raggiunta al telefono da Repubblica. Torna sull'ordinanza appena emanata della prima sezione civile della Cassazione e racconta la sua verità.

«La Suprema Corte non ha toccato l'assegno di mantenimento ma ha anzi stabilito che dovrà essere adeguato al costo della vita nel Regno Unito e con rivalutazione Istat»

“La Suprema Corte non ha accertato infedeltà, solo ribadito che deve versarmi 60 mila euro al mese”

nuto che il giudice competente fosse quello di Firenze.

Nel 2020 la donna, tramite l'avvocato Tozzi, ha chiesto il sequestro di azioni della società per un valore di 7,7 milioni di euro, pari agli assegni di mantenimento che l'ex marito non avrebbe pagato, e presentato una querela per violazione dei



▲ Insieme per 14 anni

Ferruccio Ferragamo con l'ex moglie Ilaria Giusti. Si sono sposati nel 2004 e separati nel 2018

provvedimenti del giudice. L'imprenditore ha a sua volta denunciato la ex per appropriazione indebita, con l'accusa di essersi portata via mobili di pregio dal lussuoso appartamento sui Lungarni fiorentini in cui la coppia conviveva. «Il sequestro delle società è sospeso alla luce di quanto doveva decidere la Cassa-

zione» fa sapere il legale della donna. Quanto al rinvio alla Corte d'Appello, Giusti dichiara di essere «serena e contenta del risultato. Confido nella giustizia». Ma probabilmente questo è soltanto un capitolo di una storia il cui finale è ancora da scrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMMINA. RESPIRA. PEDALA.
Bentornato benessere.

trimonio. L'assegno di mantenimento che dovrà pagare Ferruccio Ferragamo, presidente di Salvatore Ferragamo Spa, con un patrimonio stimato in circa 4 miliardi di euro, sarà superiore a 60 mila euro al mese per la donna e circa 20mila euro per il figlio.

La Suprema Corte ha inoltre vagliato la possibilità dell'addebito di divorzio, relativamente a presunte infedeltà della moglie. Secondo l'interpretazione del legale di Ilaria Giusti, Iacopo Tozzi: «La Corte di Cassazione ha chiesto di rimettere sotto osservazione solo uno dei punti sollevati dalla difesa nel ricorso e cioè quello dei presunti tradimenti di lei». Nell'ordinanza emessa dai giudici di legittimità emerge che l'iniziale tolleranza da parte dell'imprenditore della presunta infedeltà della moglie, non è una ragione sufficiente per rifiutare l'addebito alla luce delle ulteriori "storie" dell'ex prodotte in giudizio.

«Sono serena, ho sempre mantenuto un comportamento corretto all'interno del mio matrimonio» dichiara Giusti. «La Cassazione non ha accertato i tradimenti, ma ha aperto la possibilità a Ferruccio Ferragamo, che chiede di far ricadere l'addebito su di me, di dimostrare se quei tradimenti vi siano stati o meno». La Corte d'appello di Firenze dovrà decidere e stabilire se i molteplici tradimenti denunciati dal marito ci siano stati ed eventualmente dare l'addebito del divorzio alla donna, con le conseguenze patrimoniali per cui lei potrebbe perdere i diritti successori.

Si tratta dell'ennesimo capitolo di una vicenda iniziata nel 2019. La coppia si sposa nel 2004 e otto anni dopo Ferruccio Ferragamo presenta al Tribunale di Firenze un'istanza di separazione personale che avviene nel 2018. Dopo appena un giorno lui chiede il divorzio.

L'ex moglie voleva che la causa venisse decisa in un tribunale britannico, mentre l'ex marito ha otte-



LA VITA A PIEDI DI DAVID LE BRETON. IL SECONDO DI TRE LIBRI STRAORDINARI PER RITROVARE IL BENESSERE E LA GIOIA DI VIVERE.

Repubblica presenta una raccolta di tre volumi dedicati ad altrettante pratiche salutari ed ecologiche: respirare, camminare e andare in bicicletta. Tre gesti essenziali di cui dobbiamo riappropriarci e che ci aiutano a vivere meglio. Il secondo volume è un elogio del camminare: un'attività semplice capace di donarci felicità e benessere passo dopo passo.

IN EDICOLA
LA VITA A PIEDI di DAVID LE BRETON
ANCORA IN EDICOLA L'ARTE DI RESPIRARE di JAMES NESTOR



la Repubblica

Vecchio
Amaro
del Capo®

la Repubblica

Vecchio
Amaro
del Capo®

Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 209

Domenica 4 settembre 2022

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 3,00

Duello Meloni-Salvini sulle sanzioni alla Russia

Il leghista critico: bisogna rivedere le misure contro il Cremlino. Ma la leader Fdi: "L'Italia non sarà l'anello debole"
Colombo (Facebook): fermeremo le interferenze. Mattarella: sul gas l'Ue risponda subito. Cingolani: non faremo multe

Gentiloni: non si riscrive il Pnrr. Ma il centrodestra vuole cambiarlo

L'editoriale

Il populismo
torna
in mezzo a noi

Altan



Il leader della Lega, Matteo Salvini, chiede di rivedere le sanzioni alla Russia e accusa l'Europa di essere «corresponsabile» degli aumenti delle bollette. L'alleata Giorgia Meloni lo sconfessa: «Le mie posizioni rimangono quelle di sempre. L'Italia non sarà l'anello debole dell'Occidente». Sull'energia interviene il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «È necessaria e urgente una risposta europea».

Il reportage

Tra i moscoviti
in fila per dare
l'ultimo saluto
a Gorbaciov

dalla nostra inviata
Rosalba Castelletti



elettorale ha già fatto emergere un dato indiscutibile: l'onda di protesta populista che segnò le elezioni del 2018 ha cambiato colore ma è ancora fra noi. Le indicazioni in proposito sono molteplici. Allora la protesta premiò il Movimento Cinque Stelle e, in misura minore, la Lega che cavalcarono rispettivamente i temi della lotta a povertà-corruzione e l'emergenza migranti. Oggi la protesta premia invece soprattutto Fratelli d'Italia.

● continua a pagina 29

Il commento

Avvolti nella stagione del dubbio

di Concita De Gregorio

La stagione del dubbio, che precede di venti giorni l'avvento del nuovo mondo, ha meteo incerto. Tempo variabile, orizzonte coperto. Nessuno vede davvero chiaro di là dal 25 settembre, neppure chi lo ostenta – soprattutto chi lo ostenta. Le vittorie scontate sono difatti le più insidiose, tutti sanno come va in conclave fra papi e cardinali, antipatiche domande nuove insorgono nella fastidiosa e troppo lunga attesa del trionfo annunciato: e se gli incerti restassero a casa, “tanto è già fatta”? Se gli alleati ordissero un piano ben congegnato per disarcionare l'eroina?

● a pagina 29



La scuola

“I partiti ignorano gli studenti e i prof”

di Crinò e Sannino ● a pagina 12

Il lavoro

La Wartsila se ne va e Trieste manifesta

di Marco Contini ● a pagina 25

SCARPA

SCARPA.COM



MOJITO PLANET
BY SCARPA

SUSTAINABLE PATH.

I derby secondari

di Luca Ricolfi

Meloni o Letta? Fratelli d'Italia o Pd? Da qualche mese l'attenzione si concentra sull'esito del derby principale, quello per la conquista dello status di primo partito. Esito che non è scontato, non solo perché la campagna elettorale può ancora spostare parecchi voti, ma perché nulla assicura che il consenso a Meloni rilevato dai sondaggi non sia amplificato dall'effetto winner.

● a pagina 28

La separazione

L'ex moglie Giusti “Ferragamo provi che l'ho tradito”

di Chiarastella Foschini
● a pagina 21

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

MOSCA

Ci siamo messi in fila anche noi, con i familiari e gli amici, con la babushka col fazzoletto in testa e il ragazzino con un garofano rosso in mano, e abbiamo gettato anche noi la nostra manciata di terra umida sulla bara di legno chiaro di Mikhail Gorbaciov.

● a pagina 15

Longform

Sangue in Donbass
nulla di nuovo
sul fronte orientale

di Bonini, Pertici
Raineri e Tonacci

● alle pagine 17, 18 e 19

Il calcio



Il Milan di RedBird
vola sull'Inter
Juve, ancora un pari

di Azzi, Currò, Gamba e Vanni
● alle pagine 34, 35 e 36